

IL CENTENARIO

Pio XI, un Papa contro i totalitarismi. E pro musica sacra

ECCLESIA

05_02_2022

*Massimo
Scapin*



Un secolo fa, il 6 febbraio 1922, fu elevato alla Cattedra di Pietro il Papa della **Regalità di Cristo**: Pio XI, al secolo Achille Ratti. Era nato a Desio, piccola città a nord di Milano, il 31 maggio 1857.

Studente modello, si forma a Seveso, Monza, Milano e poi a Roma, dove a 22 anni è ordinato sacerdote e a 25 si laurea in teologia, diritto canonico e filosofia. Torna a Milano: per cinque anni insegna in quello che fu il suo Seminario teologico, a 31 anni è tra i dottori della Biblioteca Ambrosiana e a 50 prefetto della stessa. Appena può si dedica all'alpinismo. A 54 anni torna a Roma, chiamato da S. Pio X come vice-prefetto e, due anni dopo, come prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana. A 61 è inviato da Benedetto XV a Varsavia come visitatore apostolico e, l'anno seguente, come nunzio apostolico per la Polonia e la Lituania. A 63 anni diventa arcivescovo di Milano e poi cardinale. A 64 è eletto a succedere Benedetto XV e, per la prima volta dopo la presa di Roma da parte degli italiani il 20 settembre 1870, **impartisce la benedizione *Urbi et Orbi*** dalla loggia esterna della Basilica Vaticana.

Iniziano 17 anni di un pontificato che si svolgono in un periodo storico contrassegnato dai totalitarismi contro i quali Pio XI leva alta la voce: quello comunista di Russia e Spagna (*Divini Redemptoris*); quello del despota tedesco, Adolf Hitler, nei confronti del quale il papa dimostra coraggio, pazienza e intelligenza (*Mit Brennender Sorge*); quello fascista (*Non abbiamo bisogno*); nonché quello del regime messicano, massonico e persecutorio (*Iniquis afflictisque*). Sotto Pio XI si conclude il Concordato del 1929, che pone fine alla famosa Questione Romana.

Il suo pontificato è fecondo anche per la musica sacra, specialmente italiana. Pio XI vuole perfezionare l'opera dei suoi predecessori. Nel 1928, in occasione del 25° anniversario del *Motu proprio* di Pio X sulla musica sacra, *Tra le sollecitudini*, conferma: «Pio X, nel promulgare venticinque anni fa, con Motu proprio, le norme che regolano il canto gregoriano e la musica sacra, si propose come scopo precipuo di far rifiorire e mantenere nei fedeli lo spirito cristiano, provvedendo con sagge disposizioni a rimuovere quanto potesse contrastare con la santità e la dignità del tempio» (Pio XI, *Divini cultus sanctitatem*, 20 dicembre 1928). Nello stesso importante documento, Pio XI invita il popolo cristiano a cantare i canti che gli spettano, specialmente l'*Ordinarium Missæ*, formato dalle parti fisse del testo.

Che cosa accade a Roma? La Cappella Musicale Pontificia si rinnova nell'organico e Lorenzo Perosi (1872-1956), nonostante le sue sofferenze fisiche e psichiche, ne riprende la direzione durante l'Anno Santo della Redenzione 1933. La Cappella Giulia

della Basilica Vaticana è dal 1905 guidata da Ernesto Boezi (1856-1946), compositore e organista. Maestro di cappella della Basilica di S. Giovanni in Laterano è dal 1911 Raffaele Casimiri (1880-1943), musicologo e compositore, che con la Società polifonica romana tra il 1919 e il 1938 tenne molti concerti in America e in Europa. Direttore della Cappella Musicale Liberiana in S. Maria Maggiore è dal 1911 il compositore Licinio Refice (1883-1954), che sarà definito da Pio XII come «l'Autore più di ogni altro capace di edificare l'animo delle folle, per innaltarle alle superiori armonie della fede» (*Bollettino ceciliano*, Vol. 69, Roma 1974, p. 108). Ferruccio Vignanelli (1903-1988) è organista nelle chiese di S. Luigi dei Francesi e di S. Carlo al Corso; Fernando Germani (1906-1998) insegna organo al Conservatorio di S. Cecilia. Il canto gregoriano si coltiva con cura speciale nei monasteri benedettini e in tutti i seminari e collegi ecclesiastici di Roma. L'Associazione Italiana di Santa Cecilia, specialmente a Vicenza e a Roma, vive un periodo fecondo di iniziative, tra congressi e pubblicazioni.

«Ma soprattutto Noi vogliamo qui ricordare e lodare la Pontificia Scuola di musica sacra, fondata nell'Urbe da Pio X nell'anno 1910. Questa Scuola, che poi l'immediato Nostro Antecessore Benedetto XV fervorosamente sostenne ed alla quale diede una nuova sede, anche da Noi è circondata da particolare favore, come una preziosa eredità lasciataci da due Pontefici; e perciò la raccomandiamo caldamente a tutti gli Ordinari» (Pio XI, *ibidem*, 11). La Scuola, diretta dall'abate Paolo Ferretti (1866-1938), insigne gregorianista, nel 1931 diviene il **Pontificio Istituto di Musica Sacra**.

E in Italia che avviene? Bastino alcuni esempi. A Bergamo, Trento, Vicenza e Treviso sono pienamente attive «quelle Scuole ed Istituti fondati qua e là per il mondo cattolico; insegnando con ogni cura e diligenza le discipline musicali, formano dei bravi e valorosi maestri» (Pio XI, *ibidem*, 11). Nelle cattedrali e nei santuari rinascono e si rafforzano le *scholæ cantorum*. A Torino, nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, maestro di cappella e organista è Giovanni Pagella (1872-1944); a Milano, Santo Spinelli (1902-1944) è organista nel Duomo e Alceo Galliera (1910-1996) insegnante d'organo al Conservatorio; a Como, maestro di cappella e organista del Duomo è Luigi Picchi (1899-1970); a Bergamo, in S. Maria Maggiore troviamo Agostino Donini (1874-1937), maestro di cappella, e in seguito Alessandro Esposito (1913-1981), organista; a Pavia, il compositore Franco Vittadini (1884-1948) è direttore del Civico Istituto Musicale; a Cremona, presso la Cattedrale è organista e maestro di cappella Federico Caudana (1878-1963); a Trento, nel Duomo è maestro di cappella Celestino Eccher (1892-1970) e nel luglio 1930 si tiene il I Congresso Organistico Italiano; a Vicenza, Ernesto Dalla Libera (1884-1980) dirige la schola cantorum del Seminario vescovile, che sostituì la soppressa cappella musicale della Cattedrale, dove suo nipote Sandro Dalla Libera (1912-1974) è organista; a Treviso,

Giovanni d'Alessi (1884-1969) dirige la cappella del Duomo; a Padova, Oreste Ravanello (1871-1938) è alla testa della Cappella Antoniana; a Venezia, Matteo Tosi (1884-1959) è direttore della Cappella Marciana; a Loreto, nel Santuario troviamo Remo Volpi (1903-1979), maestro della Cappella musicale, e in seguito suo fratello Adamo Volpi (1911-1980), organista; a Bari, Cesare Franco (1885-1944) dirige la cappella della Basilica di S. Nicola.